

SCHEDA

Franca Viola (9 gennaio 1948- Alcamo) è stata la prima donna, siciliana, a rifiutare il “matrimonio riparatore” dopo essere stata violentata dal suo rapitore, denunciandolo.

Il 26 dicembre 1965 con la sua banda di amici Filippo Melodia, si presenta a casa Viola che vuole assolutamente sposare. Dopo aver distrutto tutto e gravemente malmenato la madre, si porta via Franca e il fratellino di 8 anni. Il fratellino viene rilasciato poco dopo, Franca viene tenuta prigioniera prima in un caseggiato isolato e poi in casa della sorella del Melodia, ad Alcamo. Dopo una settimana viene violentata.

Il 6 gennaio 1966 la polizia, grazie anche all’impegno dei familiari di Franca, rintraccia il rifugio e riesce a liberare la giovane.

Il rapitore viene arrestato con i suoi complici, ma conta evidentemente sul matrimonio “riparatore” che, come prevedeva la legge italiana, lo avrebbe scagionato se avesse sposato la propria vittima perché si intendeva la violenza sessuale come offesa alla morale ed all’onore, e non alla donna, alla persona.

(Articolo 544 del Codice Penale “Per i delitti preveduti dal capo primo e dall’articolo 530, il matrimonio, che l’autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l’esecuzione e gli effetti penali”).

Franca però rifiuta di sposarlo dando quindi avvio, nel dicembre 1966, al processo. Il padre di Franca si costituisce parte civile malgrado le pressioni e le violenze esercitate per dissuaderlo.

E’ la prima volta che una donna sceglie di dichiararsi “svergognata”, “disonorata” e sfidare le regole arcaiche di un matrimonio riparatore. Presenzia a tutte le udienze affrontando coraggiosamente anche tutti tentativi di infangarla ulteriormente e non ascoltando le minacce di morte nei confronti di colui che in futuro avrebbe sposato.

Il processo ha molto risalto nel Paese che si spacca tra chi condivide la chiara posizione di Franca e chi invece non le crede o sostiene la necessità di un accomodamento.

Il processo si conclude con la condanna di Melodia ad undici anni di carcere e due anni di soggiorno obbligato a Modena. Anche i complici furono condannati.

Franca si è sposata il 4 dicembre del 1968, ricevendo gli auguri di Saragat, Presidente della Repubblica, di Leone, Presidente del Consiglio; un biglietto ferroviario valido per un mese da su tutta la rete ferroviaria italiana in regalo da Scalfaro, Ministro dei Trasporti e Paolo VI la riceve.

Ha avuto due figli a cui ha dovuto spiegare le ragioni della sua fotografia sul libro di scuola. Oggi ha anche una nipote “... Ciascuno è libero fino all’ultimo secondo, tutto quello che dipende da te è nelle tue mani...Bisogna decidere quello che è giusto, non quello che conviene.” le ha detto.

“Non ho mai avuto paura, non ho mai camminato voltandomi indietro a guardarmi le spalle. Non ho mai avuto paura di nessuno. Non ho paura e non provo risentimento” ... “ Un gesto, una scelta naturale. Io per tantissimi anni non mi sono resa conto di quello che mi era successo. Quando mi volle vedere il Papa, il giorno del mio matrimonio, chiesi a mio marito: ma come fa il Papa a sapere la nostra storia?” - ha detto in una delle rarissime interviste rilasciate.

L'8 marzo 2014, in occasione della festa della donna, Franca Viola è stata insignita al Quirinale dell'onorificenza di **Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con la motivazione: "Per il coraggioso gesto di rifiuto del *matrimonio riparatore* che ha segnato una tappa fondamentale nella storia dell'emancipazione delle donne nel nostro Paese”.